

Fatevi una domanda: che tenore di vita voglio?

Pazienza e un po' di "manutenzione" per pianificare il futuro

■ La busta arancione è una specie di sfera di cristallo che ci obbliga a leggere nel futuro. «La domanda vera è: di cosa avrò bisogno e a quale tenore di vita posso realisticamente aspirare?», spiega Giuseppe Romano, responsabile ufficio studi di Consultique, società di consulente finanziaria indipendente.

COME SI PIANIFICA IL FUTURO

La domanda non è delle più facili pur utilizzando il massimo di senso della realtà. Per calcolare il tenore di vita a cui si può "realisticamente" aspirare ci vengono in aiuto oltre ai calcoli statistici un insieme di ipotesi tutte da verificare nel tempo. «Il tenore di vita futuro secondo vari studi – rileva Romano – si aggira intorno all'80% dell'ultima retribuzione netta». Nell'esempio a fianco elaborato da Consultique, il tenore di vita del signor Rossi nel 2047, anno in cui andrà in pensione, è di 22.521 euro; appunto l'80% del reddito da lavoro netto

(28.152 euro) che il signor Rossi dovrebbe guadagnare fra 21 anni, nel 2047. «Siamo in ambito di pianificazione previdenziale – aggiunge Romano –. Non è importante l'esempio in sé ma il percorso da fare per giungere alla cifra o percentuale di fabbisogno/gap da colmare».

FABBISOGNO O GAP

Come si arriva dunque a conoscere il differenziale da riempire? «Ai 22.521 euro che rappresentano il tenore di vita a cui si aspira – sottolinea il responsabile ufficio studi Consultique –, bisogna sottrarre la pensione pubblica, al netto di tasse e contributi, che abbiamo calcolato in 19.401 euro con ipotesi del Pila 1,5% e una crescita di carriera prudenziale, quasi piatta». La pensione pubblica, in questo esempio, copre dunque quasi il 70% (68,9% per la precisione). Il gap da colmare, in cifra assoluta, è di 3.120 euro annui vitalizi ed espressi al valore di oggi. «A questo punto dal 2016 al 2047, per raggiungere il tenore di vita a cui realisticamente il signor Rossi aspira – aggiunge Romano –, per avere un'elevata probabilità di riuscirci, dovrà effettuare un versamento annuale di almeno 3.467 euro, che attualmente è pari al 19,4% del

IL FUTURO DEL SIGNOR ROSSI SECONDO CONSULTIQUE

IPOTESI PENSIONE PER SETTEMBRE 2047

	IMPORTI LORDI	IMPORTI NETTI
Reddito da lavoro (in euro)	44.342	28.152
Pensione pubblica (in euro)	25.074	19.401
Copertura (in %)	56,5	68,9
Tenore di vita (in euro)	28.152x80%	22.521
Fabbisogno -gap (in euro)	22.521-19.401	3.120

FABBISOGNO ANNUO INTEGRATIVO DAL 2015 AL 2047

IPOTESI RENDIMENTO	% REDDITO ATTUALE ANNUO	VALORE 1° VERSAMENTO
Inflazione + 1%	14,4% lordo 19,4% netto	3.467 euro

ESEMPI E PERCORSI

Cifre e percentuali sono importanti per avere un'idea del fabbisogno/gap da colmare per raggiungere il tenore di vita desiderato. Più importante ancora, però, è il percorso da realizzare per pianificare in modo sostenibile e realistico la propria pensione. Nell'articolo a fianco e in questo schema elaborato

dall'ufficio studi di Consultique, viene indicato un percorso, a tappe, per calcolare il tenore di vita e il fabbisogno integrativo. Da tener presente che, oltre alla pensione pubblica e ai versamenti per quella integrativa, vi sono da considerare nel calcolo anche eventuali eredità, affitti, cedole da titoli e altri strumenti finanziari.

suo reddito netto annuo e che, per tutelare al meglio il futuro potere d'acquisto, dovrebbe realizzare un rendimento, al netto di costi e tassi, almeno pari all'inflazione».

VERSAMENTI E ALTRO

Quando si parla di versamenti, il riferimento è agli strumenti di previdenza integrativa (vedi pagina 4 e 5). Quella cifra da versare non tiene però conto di eventuali eredità, cedole di titoli, affitti e altri strumenti finanziari che consentiranno di sostenere il tenore di vita auspicato. «Due sono gli elementi chiave da tener presente nella pianificazione previdenziale – ricorda ancora l'esperto –. Sono previsioni a 20/30 anni da considerare come indicatori e tendenze proprio perché nessuno ha la sfera di cristallo. Il secondo elemento chiave è il potere d'acquisto: se e quanto ripartirà l'inflazione, bisognerà risparmiare ancora di più per raggiungere l'auspicato tenore di vita. Tenere sotto controllo il potere d'acquisto è fondamentale per non veder sfumare i propri risparmi». Da qui la necessità di "manutenzione" del risparmio previdenziale e di un aggiornamento periodico delle fatidiche previsioni. — V.D'A.